



IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

20 Dicembre 1882 — 20 Dicembre 1901

A

GUGLIELMO OBERDAN

MORTO SANTAMENTE PER LA PATRIA
TERRORE AMMONIMENTO RIMPROVERO
AI TIRANNI DI FUORI
AI VIGLIACCHI DI DENTRO.

Giosuè Carducci.

GLI SGRAVI

Il gruppo parlamentare repubblicano ha presentato sulla questione degli sgravi che si discute in questo momento alla Camera il seguente ordine del giorno che riassume e sintetizza il pensiero del gruppo.

« La Camera pure constatando che il presente disegno di legge risponde in modo del tutto insufficiente alle legittime aspettative ed alle urgenti necessità del paese e riaffermando che ogni riforma tributaria si connette indissolubilmente ad una radicale trasformazione nell'organamento dell'esercito;

accogliendo i principii informativi del disegno stesso; passa alla discussione degli articoli.

Carlo del Balzo, De Andreis, Gattorno, Barilari, Arconati, Pozzato, Soeci, Olivieri, Comandini, Barzilai, Valeri. »

L'ordine del giorno dice tre cose.

La prima che al paese che da anni ed anni aspetta la riforma tributaria si butta oggi il tozzo di pane che è rappresentato dal progetto di legge in esame.

Per rendersi conto di quel che è questa riforma tributaria basta pensare a ciò: che tutto si riduce alla abolizione dei dazi comunali sui farinacci. Ebbene in Italia abbiamo il dazio sui farinacci in 2500 comuni ed in 5500 manca assolutamente.

È dunque una assai misera cosa. Vi è, vero, la tendenza ad incoraggiare i comuni di terza e quarta categoria ad abbattere le barriere daziarie ed a costituirsi in comuni aperti — dando loro un compenso, ma anche questo è assai poco — di fronte a tante promesse e lusinghe.

Il secondo punto affermato dall'ordine del giorno repubblicano è che ogni riforma tributaria si connette alla questione delle spese militari.

Perchè si può cercare di uscirne in qualunque modo e con qualsiasi artificio ma tutto si riduce a questo punto: fino a quando noi daremo la maggior parte delle nostre risorse economiche ai bilanci militari, parlare di sgravi sarà una ironia.

In ogni modo i principii informativi — come tali — non potevano essere respinti.

La tendenza ad abolire il dazio consumo vi è; la tendenza alla imposta progressiva fa capolino nella riforma delle tasse di successione, e questo rende meno ostico il progetto e fa un po' dimenticare la esiguità di esso.

Ma a questo progetto si connette una questione che interessa il nostro comune.

Il progetto mentre compensa nella misura degli 8 e dei 7 decimi rispettivamente i comuni chiusi ed aperti di cui abolisce il dazio sui farinacci — dimentica i comuni che già prima della legge ne decretarono la soppressione.

Fra questi vi è il nostro che nel 1894 tolse il dazio sui farinacci perdendo così oltre a 30 mila lire.

Il governo cede è vero a questi comuni i proventi delle tasse sugli spettacoli pubblici e sulle acque gas-

se, ma questo costituisce una vera ironia, specialmente per i piccoli comuni.

Ora non è giusto che questi comuni siano dimenticati.

L'on. Comandini si è preoccupato assai della questione. Convocò mercoledì mattina parecchi colleghi che rappresentano comuni che si trovano nella identica condizione di cose del comune di Cesena, e furono concretati due emendamenti che sono stati già presentati e che l'on. Comandini è incaricato di discutere.

Essi suonano nel senso di concedere a questi comuni il concorso dello stato nella misura dei $\frac{5}{10}$.

Il senatore Saladini, di accordo coll'on. Comandini, si interessa pure della cosa, e convocati da essi si sono adunati a Montecitorio deputati e senatori per spiegare una viva azione nel senso di ottenere dal governo il riconoscimento dei diritti legittimi dei comuni.

Si otterrà qualche cosa?

La ragione è pei comuni; ma il governo oppone le solite difficoltà finanziarie.

L'on. Comandini ha presentati alla Camera altri suoi emendamenti — fra i quali uno tendente a sottrarre le eredità a favore degli istituti di beneficenza dal pagamento della tassa di successione — provvedendo alla deficienza con un ulteriore aumento della tassa fra parenti oltre il 6.º grado ed estranei.

I casi di Romagna

Impressioni ed osservazioni

Riportiamo genuinamente le impressioni raccolte domenica scorsa quando con Andrea Costa e Gustavo Chiesi abbiamo percorse le campagne del Forlivese e del Ravennate per portare una parola di pace da tante parti invocata.

Non nuocerà all'assunto il premettere un breve cenno di cronaca, tanto più che non è improbabile che, per le ragioni stesse, che vedremo in appresso, i giornali locali facciano del nostro viaggio un rendiconto eccessivamente sommario.

Nel nostro viaggio, facemmo tre fermate: a Carpinello, ove era avvenuto il fatto doloroso dell'omicidio Gardini, a Pieve Quinta ed a San Pietro in Campiano ove da giorni ci avevano invitati, con unanimità di intenti, repubblicani e socialisti.

Il peggior passo era, per la ancora accesa passione e commozione degli animi, quello di Carpinello. E l'accoglienza fu quale il ricordo vivo del fatto e il vibrare delle diverse impressioni faceva supporre: simpatica e deferente. Ma alla partenza — dopo l'opera di pacificazione spiegata — gli animi ci parvero alquanto calmati e sollevati e un altro sentimento era subentrato a quello da cui gli astanti erano dominati al nostro arrivo. Non invano ne vedemmo piangere parecchi durante il discorso di Andrea Costa!

A Pieve Quinta il tono della accoglienza fu più elevato: dalla simpatia e dalla deferenza si passò alla vera e propria cordialità; ed il nostro seme trovò terreno più propizio e fecondo.

E con un crescendo a dirittura confortante, la cordialità si tramutò in entusiasmo a S. Pietro in Campiano, ove una folla di tremila persone attendeva l'arrivo nostro e dove fummo co-

stantemente fatti segno a manifestazioni, ad applausi, ad assenzioni che dicevano che quei bravi e forti lavoratori dividevano in tutto i nostri sentimenti e sentivano tutte le idealità dell'opera nostra.

Noi partimmo coll'animo sollevato, fidenti e sicuri che con un po' di perseveranza l'opera della pacificazione sarà in Romagna sincera e completa.

La cronaca non può chiudersi senza un saluto affettuoso e grato ad Andrea Costa ed a Gustavo Chiesi, che all'intento comune dettero tutta l'anima loro generosa e buona.

×

Dalla cronaca alle considerazioni. La prima assai confortante. La Romagna ha fatto innegabilmente un gran passo nella via della civiltà.

Quando qualche anno addietro avvenivano sanguinosi episodi del genere di quelli del Forlivese e del Ravennate, le parole di pace erano assai più rade e partivano quasi sempre da persone delle classi più elevate intellettualmente ed economicamente e si abbattevano dinanzi alla impenetrabilità delle masse.

I rancori, i livori, gli odii covavano più tenaci negli animi dei contendenti diretti o di riflesso.

Non ora: ora il sentimento dell'ira cede immediatamente il posto a quello del dolore; ora la coscienza delle popolazioni si solleva immediatamente e si fa strada la ripulsione e la reazione contro la violenza.

Certo non ancora si è arrivati a quel grado che sarebbe nel desiderio di tutti. Molti tuttora ci sono che si credono in dovere di aiutare quanti cadono in reati, specialmente se quelli hanno sapore politico e non vogliono persuadersi che l'aiuto dato in questi casi oltre che costituire una violazione del codice penale, assume anche tutto l'aspetto di una postuma complicità, che non fa che rinfocolare le ire ed i sospetti e creare delle responsabilità collettive anche dove non sono.

Ma quelli che pensano ed operano così, sono oggimai la minoranza. Ancora un po' di insistenza in questi concetti e anche questa sopravvivenza di abitudini un tempo generali — che traevano la loro ragione di essere da tradizioni nobili e generose di ausili dati per ragioni di patriottismo e di politica — sparirà dalle nostre terre.

×

Un pregiudizio che è più degli altri resistente perchè si impernia sul carattere stesso delle nostre popolazioni è quello del partecipare, del prendere posizione in favore degli amici, dei correligionari politici anche in ciò che per avventura può essere non corretto e non degno.

Così, i fatti che sono puramente individuali, che non escono dalla cerchia delle questioni personali si allargano, si allargano fino a divenire delle vere e proprie questioni politiche, con tutti gli strascichi ed i guai che ognuno di noi conosce.

Noi dobbiamo insorgere contro questa abitudine. Comprendiamo che il senso della solidarietà è una cosa bella e buona, ma non deve tralignare e condurre a risultati deplorabili.

Diceva assai giustamente Costa domenica scorsa a Carpinello che per le popolazioni della Romagna — e noi dobbiamo sentircene orgogliosi — la politica non è uno sfarzo o un divertimento; ma una passione vera e propria. Da noi si amano le idee ed il partito come la donna del cuore; ad è bene che sia così. Ma come non si vorrebbe, non si permetterebbe che alla donna del cuore nessuno recasse offesa, così tutti dobbiamo essere fermi nel respingere la solidarietà nostra con quanti alle idealità recano oltraggio trascinandole e mescolandole in questioni volgari.

X

Una delle impressioni che più delle altre abbiamo udito ripetere da molti — in quel di Forlì come in quel di Ravenna — è che le polemiche troppo ardenti dei giornaletti locali servono a mantenere uno stato continuo di irritabilità e di tensione che qualche volta scoppia in diverbi, in collutazioni, in litigi.

È inutile dire che per noi che scriviamo non ci può essere alcuno uesso fra le polemiche dei giornali locali e le questioni scoppiate in Romagna. Ma anche di questa impressione unanime dei lavoratori si deve pur tener conto dai nostri amici che hanno la responsabilità dei giornali, ed essi non devono dissimularsi che la loro propaganda va per persone che non sempre sono in condizione di apprezzarla e comprenderla nelle sue finalità e nei suoi metodi. Il giornale settimanale non è come il giornale quotidiano il quale arriva e passa immediatamente, sostituito dal successivo, in breve giro di ore; sicchè la vivacità della polemica lascia appena lievi tracce. Il giornale settimanale resta per parecchi giorni fra le mani dei nostri lavoratori, nei luoghi pubblici da essi frequentati e per quel periodo di tempo la polemica riarde nelle loro menti, la frase ardita, la parola vivace si infiggono nel loro cervello e vi fermentano.

Si aggiunga: del giornale quotidiano è quasi sempre sconosciuto lo scrittore; la questione assai di rado cade nella personalità ed in ogni modo i polemisti sono lontani e collocati assai in alto nella mente dei lettori; dei giornali locali si conoscono gli scriventi che sono a contatto coi lavoratori, ad essi uniti da vincoli di conoscenza o di amicizia. Sicchè la polemica assume necessariamente nella mente dei lettori meno intellettuali forma ed aspetto di guerra personale. Le persone si sostituiscono alle idee; le passioni alle ragioni, e allora il litigio scoppia e trascina un po' tutti.

E la cosa assume a dirittura forma grave dove i partiti si impersonano, si sintetizzano in un uomo, che per quanto colto, intelligente, non è mai immune da difetti, che dà fatalmente alla propaganda scritta ed orale le sue fisionomie morale ed intellettuale.

Allora il giornale del partito diviene il portavoce di una sola persona e tutto ciò che si agita intorno ad essa tende ad impegnare il partito e tutto ciò che è polemica personale va a trasmutarsi in questione di parte dando così materiale alle contestazioni, alle dispute.

Noi vorremmo che i partiti comprendessero e sentissero la necessità della divisione del lavoro che è così utile alla vita delle industrie, che sostituissero all'opera e alla responsabilità individuale l'opera e la responsabilità collettiva.

Questo gioverebbe non pure al lavoro di propaganda, ma anche e soprattutto a rendere impersonale e perciò più elevata e meno angolosa ogni polemica e discussione, più sereni ed equanimi i periodici locali.

X

Queste le impressioni che abbiamo raccolte in quel primo viaggio dalla voce viva dei lavoratori di vari partiti che abbiamo avuto occasione di avvicinare e di conoscere.

Speriamo che coloro che hanno la respon-

sabilità della direzione dei partiti sappiano fare loro pro' del pensiero e dei desideri delle classi lavoratrici, la cui elevazione morale, intellettuale, economica, deve essere il più alto dei nostri obbiettivi.

DALLA CAPITALE

Roma, 21 dicembre 1901.

La settimana politica ha cominciato colla censura inflitta all'on. Ferri e si chiude colla discussione dei provvedimenti finanziari.

Non è mio compito svolgere considerazioni politiche, ma tratteggiarvi un po' di cronaca parlamentare intercalandola, tutt'al più, di qualche riflessione.

Sicchè narrenderò fedelmente.

La censura fu all'on. Ferri inflitta giustamente? Sì e no. Spiegò benissimo l'on. Pantano. Il presidente, prima di far votare la censura, deve sentire il deputato. Ora l'on. Villa afferma di avere ricordato al Ferri questo suo diritto; nè v'è ragione di dubitare che sia così. L'on. Ferri e quanti erano intorno a lui non udirono le parole del Presidente. Conclusione: se l'on. Ferri non fu materialmente sentito, la censura non è legale.

Quindi la condotta dell'Estrema: I socialisti — e fu interprete autorevole ed ascoltato del loro pensiero l'on. Costa — proclamando la illegalità — dichiararono di associarsi alla proposta di reintegrazione dell'on. Ferri nei suoi diritti — che venne avanzata dall'on. Pantano pei deputati repubblicani in una dichiarazione correttissima e completa — a cui si richiamarono anche i radicali per bocca dell'on. Girardini.

La Camera respinse la revoca e l'on. Ferri — preso da un momento di nervosismo acuto — spezzò con un fascio di carte il cristallo di una delle porte dell'aula — e ficcando dentro per il pertugio la testa e il braccio lanciò il grido: continua la camorra parlamentare.

Doveva essere una invettiva terrorizzante — ma, invece, l'atto ed il grido provocarono uno scoppio di ilarità irrefrenabile che corse da un capo all'altro della camera.

Così il dramma volse in farsa, e l'on. Ferri, attorno a cui — nel pensiero di tutelare la libertà della tribuna — si era raccolta tutta la estrema, si trovò solo acerbamente criticato dai colleghi — anche del suo gruppo — e da tutto la stampa, *l'Avanti!* compreso.

Servirà tutto ciò a qualche cosa? Noi lo speriamo e l'auguriamo all'on. Ferri.

E qui verrebbe un'altra questione: le parole pronunziate dall'on. Ferri erano veramente ingiuriose per tutto il mezzogiorno?

Noi vogliamo credere che tali non fossero nella intenzione dell'on. Ferri; ma volere negare che esse suonassero, pel loro significato, offesa ad una intera regione, è voler negare la luce.

L'on. Colaiani sostiene che il giudizio sommario sul mezzogiorno non è che la conseguenza delle teoriche scientifiche del Ferri e del Lombroso, che ritengono le popolazioni del mezzogiorno e della Sardegna come una razza inferiore, e può essere. Ma noi stimiamo l'on. Ferri troppo abile per ficcare quella sua teorica di mezzo e un discorso politico diretto alla conquista (la parola non è nuova alle nostre regioni) del sud; tanto più che non per nulla due giorni innanzi l'on. Ferri all'on. Colaiani che gli ricordava le sue convinzioni scientifiche rispondeva: e che c'entra tutto ciò colla politica!

La frase fu disgraziata; ma la Camera colse la palla al balzo e ne venne quel po' po' di putiferio, che è ormai passato nel regno della cronistoria; e di cui l'on. Ferri — che non andò a Napoli — ha accusata la borghesia avversaria nel nome del proletariato di cui ha procura generale.

X

Dal mezzogiorno al Sempione. Altri inni pa-

triotici, altri discorsi unitari, a base di regionalismo. Perché, diciamo la verità, si può magnificare quanto si vuole il sentimento unitario, si possono sciogliere cantici ricordando le Alpi e il Lillibeo, si può urlare ed ululare contro chi osa, non dico parlare, ma accennare al federalismo; ma sempre ed in ogni momento la questione regionale si affaccia, magari inaspettatamente come la testa dell'on. Ferri dal pertugio della porta.

Non vi faccio la nota degli oratori — fra i quali argutissimo il De Andreis — ma accenno — per la loro importanza sociale — a due soli ordini del giorno: quello Nofri per la costruzione e l'esercizio di stato che raccolse i voti quasi unanimi della estrema; quelli dell'on. Pantano e altri deputati repubblicani perchè fossero introdotti nei capitoli di appalto le opportune tutele ai diritti dei lavoratori e si tenesse conto delle cooperative pei lavori da farsi.

Il governo (oh ardore di riforme sociali!) respinse e gli ordini del giorno furono votati dalla sola estrema senza che nessuno dei tanti Gigioni delle altre parti della camera — che hanno la paternità della cooperazione — si alzasse ad appoggiarli.

Siamo, come vedete, in un periodo di mania patriottica e relative opere pubbliche.

Pel mezzogiorno: la direttissima e l'acquedotto pugliese; pel settentrione gli accessi al Sempione.

Non dico che sia male; anzi... ma il guaio è che tutto ciò avverrà al suono della marcia degli appaltatori, che saranno coloro che, in fondo, si ingrasseranno nella baraonda.

X

Ier sera si iniziò con un discorso Colaiani la discussione dei provvedimenti finanziari.

Oggi parlerà l'on. Del Balzo pel gruppo repubblicano, a svolgimento del relativo ordine del giorno.

Si terminerà la discussione? Pare che il governo sia animato dal proposito di finire. Ma è possibile con dieci o dodici iscritti ancora alla discussione generale, con oltre 80 articoli e relativi emendamenti da discutere?

Si dice che si voterà il passaggio alla discussione degli articoli; poi la camera prenderà le vacanze fino al 7 od 8 gennaio; si tornerà a riunire per ultimare la discussione, poi nuove vacanze e chiusura di sessione.

Vedremo se sarà così.

X

Stamane si sono adunati, ad iniziativa degli on. Saladini e Comandini, i senatori e deputati interessati per i comuni che hanno abolito il dazio dal 1894 in poi. Del senato erano presenti anche Pasolini-Zanelli e Sacchetti. Si sperava nell'intervento del Finali, ma questi mancò.

Si presero accordi per la discussione delegando gli on. Comandini e Danieli a svolgere gli emendamenti relativi, e fissando, se la discussione del progetto di legge non si esaurirà ora, di tenere una adunanza di sindaci interessati da promuoversi dal Sen. Saladini di accordo coll'on. Comandini.

Si otterrà qualche cosa? Noi ne dubitiamo, ma se mai, non sarà certo perchè i rappresentanti del nostro paese siano stati colle mani in mano, senza preoccuparsi dei locali legittimi interessi.

X

La nota d'arte può essere lieta.

Il *Socrate* di Bovio è stato un trionfo — un trionfo vero e meritato. Non una sola voce discordo nell'entusiasmo del successo.

A Bovio il nostro saluto affettuoso e reverente.

Sottoscrizione permanente a favore del *Popolano*

	Somma precedente	L. 162.20
Cesena — Raccolte fra i soci del Circolo Unione Repubblicano nella sua adunanza del 16 corr. a favore del <i>Popolano</i>		» 3.—
Cesena — Il Circolo operaio di Borgo Cavour nella sua adunanza ordinaria, applaudendo al forte propagandista Ubaldo Comandini, raccolse a favore del <i>Popolano</i>		» 1.10

segue L. 166.30

LA PAGINA DEI LAVORATORI

La scorsa domenica si riunirono a congresso in Castelbolognese i rappresentanti dei selcini di Romagna.

Presiedeva il selcino Zaccherini.

Serantoni, segretario della Federazione, legge la relazione morale e finanziaria rilevando lo spirito cooperativistico e di resistenza sviluppatosi fra i selcini in questo 1° anno di vita dell'associazione.

I rappresentanti esposero poi le condizioni di lavoro e d'organizzazione di ciascuna località.

In generale si rileva come in certi piccoli comuni il lavoro non sia proficuo in modo da distribuire agli operai L. 3 al giorno, minimo fissato dalla Federazione.

Si deliberò d'interessare i consiglieri comunali di parte popolare a difendere nei rispettivi consigli la causa dei selcini.

A sede della Federazione anche per il 1902 venne scelta Imola.

Si stabilì infine di convocare una nuova riunione prima dell'incominciamento dei lavori del 1902.

La riunione avrà luogo in Lugo, l'ultima domenica di febbraio 1902.

DAL CIRCONDARIO

PER IL MEDICO CONDOTTO

Macerone 19 dicembre 1901. (e. s.) Appena saputo che il Municipio aveva concesso un permesso di tre mesi al nostro Medico condotto Dott. Giuseppe Manuzzi, perchè, dicesi, affetto da malattia, per poi sostituirlo con un Medico che prestasse servizio da Cesena, questa popolazione ha presentato al Municipio un'istanza colla quale chiede che il Medico sostituito risieda stabilmente a Macerone.

L'Assessore sull'igiene, Sig. Avv. Baronio, al quale fu presentata l'istanza da una Commissione, promise di interessarsene per soddisfare i giusti desideri di una intera e numerosa popolazione.

Vedremo.

Ricordiamo ancora a tutti gli amici che sta per scoccare il termine per la iscrizione nelle liste elettorali.

Quant'è possiedono i titoli per essere elettori hanno il dovere di farsi iscrivere sollecitamente.

Il Comitato circondariale della C. R. R. si pone per chiarimenti e pratiche a disposizione dei propri amici — che possono inviare i loro titoli al segretario della Consociazione, Ugo Belletti, studio Turchi.

Cremona.

Sabato, 21 dicembre 1901.

Università Popolare. — L'avv.

Celso Jacchia fece, domenica scorsa, la sua prolusione al Corso di Diritto Commerciale.

Disse come vennero formandosi e come si svilupparono il diritto pubblico ed il privato, e tratteggiò brevemente e sapientemente l'essenza delle diverse specie di diritti appartenenti a queste due grandi categorie. Entrò poi in materia, parlando della legislazione commerciale dalle sue prime forme al codice di commercio vigente, ed espone infine il programma del suo corso, che comprenderà la cambiale e le società.

La prolusione, dotta ed elegante, venne attentamente ascoltata ed applaudita.

— Giovedì sera il sig. Gaetano Brasa parlò, in forma semplice e chiara, degli *Istituti di Credito*, intrattenendosi specialmente sulle Casse di Risparmio e le Banche Popolari Cooperative.

Dimostrò una sicura padronanza dell'argomento e riscosse calorosi applausi.

— Domani domenica, 22 alle ore 16.30 la signora Alba Cinzia Caldi, parlerà sul tema: *Giuseppe Parini e l'ambiente in cui visse.*

Gli egregi amici nostri On. Avv. - cato Ubaldo Comandini ed Avvocato Gastone Gommi hanno, in questi giorni, aperto uno studio legale in Roma - Lungo Tevere Mellini N. 51. Auguri.

Nel mondo scolastico. — Nella sessione suppletiva d'esami hanno testè conseguita la patente di magistero superiore nella R. Scuola Normale di Ravenna le signorine Ada Ricci, Ilde Cantarelli, Irene Crudeli, alunne private della Dott. Oda Leoni Montini.

Rallegramenti.

Banchetto. — Sabato scorso numerosi amici e colleghi del Dott. Enrico Viviani, Chimico del locale Zuccherificio, gli offrirono un banchetto, servito splendidamente dai bravi Casali del Ristorante-Stazione. Allo *Champagne* vi furono vari brindisi dei signori: De - Toni, Ing. Kenel, Ing. Pedretti, Dott. Soldati ed altri. Ringraziò il Dott. Viviani augurandosi di rivedere gli amici in altra circostanza.

Tombola. — La Società dei Reduci ci prega di avvertire che la Prefettura di Forlì ha deciso che, annullata quella del 15 agosto s., venga estratta l'8 febbraio una nuova Tombola di L. 1500 in oro, in due premi, tenendo valide per la medesima le cartelle già acquistate per la Tombola annullata.

Da Marsilio. — Splendida anche quest'anno la mostra dei dolci, nell'occasione delle feste natalizie, al Restaurant della Stazione.

Sull'elegante ed ampio banco si levano piramidi di Panettoni della celebre Ditta Biffi di Milano, torroni delle più rinomate fabbriche di Cremona, torroni specialità Africano ed al pistacchio, torroni di fichi, torroncini brillantati Majani, torte del Paradiso Vigoni, frutti canditi d'ogni specie, cioccolato Talmone, cioccolato al latte Suchard, biscotti Digerini e Marinai, marrons glaces in elegantissime bomboniere, fondants, ecc. ecc. tutta roba da far venire l'acquolina in bocca anche ai meno golosi.

Dietro al banco, sorride, in mezzo a tanta dolcezza, il simpatico Aldo, al quale auguriamo di cuore ottimi affari.

Concorso a due posti di Guardia di Polizia Municipale. — In base a deliberazione della Giunta Comunale 5 corrente N. 882 è aperto il concorso a due posti di guardia di Polizia Municipale.

Entro il 28 corr., non più tardi delle ore 15, gli aspiranti dovranno far pervenire all'ufficio di segreteria le loro domande in carta bollata da cent. 60 coi documenti indicati nell'apposito avviso pubblicato dal Municipio.

Elenco nobiliare romagnolo. La Sottoprefettura ci prega di render noto che il termine per la pubblicazione dell'elenco provvisorio delle famiglie nobili e titolate della regione romagnola è prorogato fino a tutto il 31 Marzo 1902.

Cereali. — dal 16 al 22 dicembre 1901:

	minimo	medio	massimo
Grano per Quint. L.	25.85	25.95	25.35
Formentone »	15.87	16.12	16.38
Fagioli »	17.52	17.98	18.44
Fava »	—	—	—
Avena »	20. —	20.25	21. —
Canepa »	—	—	—
Seme medica »	—	—	—
Seme trifoglio »	—	—	—
Olio (fuori daz.) p. Ett. »	137.20	144.11	151.02

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:
 Pane: bianco L. 0.45 — attraverso L. 0.35
 Farina: di frumento L. 0.32 — di granturco L. 0.20

STATO CIVILE — dal 14 al 20 dicembre

NATI: Maschi 6 — Femm. 14 — Totale 20.

MORTI: Lucchi Casadei Silvia 41 cas. Via Sacchi — Brunetti Rosa 60 col. Montevicchio — Ceccaroni Maddalena 55 bracc. Bagnile — Medri Assunta 37 bracc. S. Pietro — Prati Giuseppe 80 men. Via Fantaguzzi — Belletti Caterina 79 tes. Sobb. Cavour — Marcatelli Enrico 71 fabb. ferraio Sobb. Valzania — Masini Carolina 42 col. Tipano — Brandolini Beranice 75 col. — Casadei Salvatore 67 fal. S. Vittore — (Nell'Ospedale) Abbondanza Giovanni 26 bracc. Gambettola — Nicolini Rosa 65 cas. C. Garibaldi — Ricci Mauro 59 mur. Via Milani — Ghirardi Maria 81 bracc. Sobb. Valzania — Amadori Giuseppe 44 bracc. Formignano — Novelli Maria Antonia 87 bracc. Via Paderno — Guidarini Barbara 73 pas. di Fanano — Brandi Sofia 11 scol. Mura S. Agostino — Sbrighi Napoleone 68 med. Via Braschi — Più 4 bambini inferiori ai 5 anni — Totale 23.

MATRIMONI: Forlivesi Aristide col. con Martini Enrica col. — Manuzzi Claudio col. con Zoffoli Blondina col. — Zoffoli Luigi col. con Ravaglia Ersilia col. — Farabegoli Sante col. con Fantini Angela col. — Regazzi Luigi imp. gov. con Padoa Rosa cas. — Totale 5.

STRADA ORESTE, responsabile.

Comunicato a pagamento

Maria Giabotti ved. Lepri levatrice, ora libera esercente, quando fu chiamata da Lugano ad assumere servizio nella condotta di Monte Reale, affidatale dal Municipio di Cesena, fu relegata all'Orlo, 10 Km. distante dalla Città, ove soltanto con grave disagio poteva recarsi a fare le sue provvigioni. Dopo 10 mesi fu mandata in condotta a S. Lazzaro, ed ivi ha prestato servizio per circa 8 anni. Più volte chiese che le venisse concesso di portare la propria abitazione alle Case Finali, desiderando di avvicinarsi alla figlia residente in Cesena. Ma le fu sempre negato sotto il pretesto che quello non era un punto centrale della condotta e che ostava il Regolamento, mentre poi si concesse alla Focacci, che ebbe prima la stessa condotta, di risiedere a S. Demetrio, e ad altre levatrici del forese di venire persino ad abitare in città, come, ad esempio, lo fu a Ferrari Carolina, levatrice della condotta di S. Demetrio, alla quale è stata permesso di prendere abitazione nel Subborgo di Porta S. Maria.

La sottoscritta, umiliata da tale disparità di trattamento e non sperando più nulla dai suoi superiori, si vide costretta a rassegnare le sue dimissioni.

Ed ora chiede se è giusto che il regolamento non si applichi sempre ad un modo, e se la legge è o no uguale per tutti.

MARIA GIABOTTI Ved. LEPRI.

PERIODO DIFFICILE E SUGGERIMENTO da seguire.

La prima dentizione dei bambini non si svolge senza disordini fisici, i quali debbono essere attentamente osservati e curati con i mezzi più adattati. La lettera seguente è un esempio pratico di bene intesa previdenza.

Venezia, 21 ottobre 1900.

La mia bambina andò soggetta, dai tre ai cinque mesi, a dei gravi disturbi nervosi causati, come ebbe a dire il medico, dal principio della dentizione.

Questa precocità nel mettere i denti mi impensierì non poco potendo avere serie conseguenze avuto riguardo all'età e all'organismo deboluccio della bambina.



GIUSA GAGGIO - VENEZIA

Le somministrai subito la Emulsione Scott, contendo sugli effetti degli ipofosfati di calcio e soda in essa contenuti, così efficaci nel favorire e promuovere la formazione dei denti, e ottenni, entro un mese, la completa guarigione.

La bambina ora è sana e robusta. Le continuerò la cura onde metterla in condizione di passare l'infanzia senza altri disturbi.

LUIGI GAGGIO, Scultore
Cannareggio N. 3143, Venezia.

5 H

La Emulsione Scott è tutto quanto di meglio si possa somministrare per la dentizione, essa contiene fosfati calcarei, che entrano nella formazione dei denti, e olio di fegato di merluzzo; questo serve di veicolo per condurre i fosfati nella circolazione. Il tutto in forma gradevole alla vista e al palato e per ciò di facile somministrazione. Raccomandiamo alle madri l'Emulsione Scott il cui merito terapeutico, per la cura dei bambini gracili, non sarà mai abbastanza apprezzato. E però necessario accertarsi di usare la Emulsione Scott genuina distinta dalla marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata sulla fasciatura delle bottiglie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formata "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimesse di Carlotta Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direzione: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.
 Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

L'ITALIA DEL POPOLO

giornale repubblicano di Milano

Dirett. A. GHISLERI - Ammin. Dep. Ing. P. TARONI

SUO PROGRAMMA:

La Verità, sopra tutto o contro tutti, siano avversari, o affini, o amici.

La Libertà, avanti tutto e per tutti.
La **** cioè il Popolo padrone delle sue leggi, de' suoi denari e de' suoi destini; deliberrante per voto diretto le sue spese, la scelta dei magistrati, la distribuzione e la misura delle sue imposte; — la **** vale a dire un Governo a buon mercato, senza tutori, senza fannulloni, senza spie e senza soldati, tutto inteso a favorire la produzione, proteggendo il lavoro e i lavoratori senza odii e dittature di classe.

L'ITALIA DEL POPOLO

non vive che del favore pubblico. Abbonatevi e fate abbonare gli amici.

ABBONAMENTI:

L. 15 per un anno — L. 8 per un semestre

L. 4.50 per un trimestre.

UFFICI: Milano, Via Bagutta, 2.

I PARTITI POLITICI DEL SECOLO XIX

di Rerum Scriptor

Volume in 16 di 200 pagine

LIRE 1,50

IL PENSIERO DI GIUSEPPE MAZZINI

di Pietro Brozoni

Con prefazione di Arcangelo Ghisleri

LIRE 1,-

Alle Sezioni ed agli iscritti del Partito Repubblicano Italiano si spediscono i due volumi, franchi di porto al prezzo di sole

LIRE 1,50

Edizione approvata dall'Amministrazione della Gioventù - La Rivoluzione Sociale - Milano, Via S. Redegonda, 4

LA EDUCAZIONE

MILANO

Via S. Redegonda, 4

POLITICA

RIVISTA QUINDICINALE

DI DIRITTO PUBBLICO - ECONOMIA - ARTE - LETTERE
E STORIA CONTEMPORANEA

Vi collaborano i più noti scrittori del partito repubblicano

Abbonamento annuo L. 7,- • Abbonamento semestrale L. 4,-

Un numero separato Centesimi 40.

Numero di saggio a chi lo domanda

La pubblicità della *Popolano* è efficacissima sia per la sua impaginatura speciale come per la diffusione.

Omega - Roskopf - Postal

Orologeria Urbano Pasini

CESENA - Via Carbonari 1 - CESENA

GRANDE ASSORTIMENTO di Orologi d'oro, d'argento e di metallo; di *Regolatori*, *Svegli* e *Pendole* delle primarie fabbriche

Orologi con quadrante giuoco carte - *Novità*

Catene di vero oro doublé e di metallo bianco garantite inalterabili

Forniture e pezzi di ricambio per orologi e pendole

Si eseguono riparazioni, garantite un anno, colla massima precisione e sollecitudine, a prezzi mitissimi.

LAVORAZIONE SPECIALE

per montatura e riparazione d'occhiali, oggetti d'ottica, carillons e automatici a movimento d'orologeria.

Omega - Roskopf - Postal

GAROFANI ENRICO

GIARDINIERE - FIORISTA

Eseguisce qualunque lavoro in fiori freschi e secchi, mazzi corone, ceste ecc.

Riceve ordinazioni al *Giardino S. Anna* - Strada Ravennate - ed all'Amministrazione del March. LODOVICO ALMERICI - Cesena.



Emulsione Scacchi

PER SCROFOLA, RACHITIDE, TISI, DEBILITAZIONE GENERALE
preparata dal D.^o G. SCACCHI

Deposito presso la FARMACIA dell'OSPEDALE di CESENA

LUIGI FANTINI & C.

(Successori dei F.lli PINAGLIA)

Magazzini Via Zeffirino Re n. 29 - **CESENA** - Magazzini Via Zeffirino Re n. 29

ARTICOLI DI ILLUMINAZIONE

Olio, Petrolio, Benzina e Gas, Becchi e reticelle per incandescenza di lunghissima durata e luce intensa.

NOLEGGIO

di lampade e bagnarole

VENDITA

di Carbuo per acetilene, qualità garantita

FABBRICA

Gazometri per acetilene fissi e portatili, Bagnarole, Semicupi, Enteroclimi, Recipienti per docciature, Pompe per cavalli, Tubi e doccie per fabbricati e qualunque articolo in latta, zinco e ferro zincato.

ASSORTIMENTO COMPLETO

in Articoli d'illuminazione, Ferro smaltato, Posate packfon e alpacca, Corredi er cucina.

UNICI MAGAZZINI IN CESENA DEL SUO GENERE

UNICI MAGAZZINI IN CESENA DEL SUO GENERE